

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10.
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 9.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringscrizioni Cent. 25
per linea
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dosco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

Alla ricerca di un indirizzo di Governo

Secondo le notizie di alcuni giornali di Roma, l'ultimo Consiglio di ministri avrebbe discusso d'importanti argomenti relativi all'attentato dell'Acciarito ed all'indirizzo della politica interna che il Governo intende seguire « in conseguenza di quello ». Molto probabilmente le notizie, apprese così, sono inesatte.

A questo proposito, la Gazzetta del Popolo si domanda quale possa essere l'indirizzo del Governo, in conseguenza dell'attentato, diverso dall'indirizzo seguito in precedenza. La conclusione si ricava in due altre domande: abbiamo avuto, in realtà, un vero indirizzo di Governo, finora? Possiamo averlo?

Questo Ministero, sorto dopo una catastrofe, costituitosi fra una minoranza che si era divisa dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra, fu obbligato sul principio a tutte le concessioni, a tutte le indulgenze, verso i suoi alleati. Dovette esordire con una manie applicata, in seguito alla quale si videro tornare, senza distinzioni alcuna, a libertà delinquenti comuni, molti quanti per minacciose rivolte avevano subita una condanna.

Dovette fare una politica di ricominciazioni, rassicurando e contraddizioni. Dovette subire le elezioni politiche, quando il paese era accanito, e denti e preparati erano soltanto partiti estremi. Ma, guardando per un istante l'indirizzo del Governo sotto altri aspetti, il Rudini aveva scritto da molti anni la prima al suo programma: riduzioni degli ordini militari, in proporzione delle spese, concessione delle condizioni finanziarie. Perciò si era distaccato dal Partito a. associato intimamente al Ricotti. Ed ecco che, dopo appena alcuni mesi, questa cima del programma piega, e si devolve quello che si volle; il Ricotti è abbandonato e il Pelloux è ripreso.

Ad un programma militare, che doveva essere contenuto nella spesa di 294 milioni, se ne sostituì un altro che va a milioni 246, dopo che il primo era stato dibattuto come il solo possibile, e combattuto il secondo, come pericoloso per l'esercito e per la finanza.

Al tempo delle elezioni è bandito un programma nuovo, con un'altra cima, il voto plurimo, annunciato come l'unico salvaggio per i nostri mali amministrativi e come argine contro i partiti nemici delle istituzioni. Il Parlamento si riapre e i giornali ufficiali annunciano che, anche prima di Pasqua, il disegno del voto plurimo sarebbe stato presentato alla Camera, a testimonianza delle intenzioni del Governo, ad affidamento dell'indirizzo che esso intendeva seguire.

La Camera si riunisce il 29 marzo, e il disegno di legge, infelicissimo, non è presentato, perché una parte della maggioranza non si mostra

propensa ad accettarlo, gli amici dell'on. Zanardelli con lo vogliono, e si ride di minacciose.

Sicché par di vedere che anche questa nuova cima del programma dell'on. Di Rudini sta per piegare e spezzarsi, e non saremo noi che ce ne dozziamo. Il Ministero va cercando un indirizzo in conseguenza dell'attentato dei socialisti? Se lo trovasse soltanto per questa ragione, non potrebbe essere che un indirizzo cattivo, di apprensioni, di paura, di salti indietro, dopo i parecchi salti in avanti.

Ma il pericolo non è qui. Il guaio è che il Ministero, come è costituito e soprattutto nel modo come è costituita la sua maggioranza, un qualsiasi indirizzo che sia abbastanza buono, provvidamente vigoroso, intelligentemente liberale, non può avere domani, come non ha potuto averlo fino a ieri. Già l'abbiamo detto più volte, e giova ripeterlo. Ministero e maggioranza rappresentano un equilibrio di debolezze, piuttosto che di forze; e, in condizioni siffatte, un Governo non può bene operare. Quando incerta e instabile è la base, l'edificio non può esser saldo e sicuro.

Il Ministero è obbligato a continui compromessi, a continue transazioni, ovvero a debolezze continue. La sua non può essere che una linea media fra tante linee divergenti; cioè un indirizzo tutt'altro che diritto e fermo.

Soltanto i Ministri e maggioranza omogenea possono vivere bene e consacrarsi alla cosa pubblica con energia ed efficacia. L'on. Di Rudini, prima di scegliere la Camera, era in tempo per prepararsi una condizione di prospera vita di governo. Ora è legittimo il timore che si cerchi invano.

Il Re ringrazia il popolo

Il Re ha diretto all'onor. Rudini la seguente lettera:

« Signor Presidente del Consiglio dei Ministri!

Le grandi dimostrazioni di affetto, che mi ha dato in questi giorni il popolo italiano, saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita.

Con questa spontanea affermazione di universali sentimenti i figli dell'Intero hanno provato sempre più di costituirne una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

E' pure per me di grande compiacimento il vedere insieme con ogni ordine di cittadini tanta parte della gioventù studiosa e dei suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona.

Parli all'ora, che mi dimostra il paese, è la mia riconoscenza per esso. Vogli. Ella renderse interpreti presso tutti gli italiani, potendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio.

Roma, Palazzo del Quirinale 28 aprile 1897. aff. suo Umberto ».

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia

Venezia, 28 aprile.

L'inaugurazione a S. Marco, in bacino e luogo la riva degli Schiavoni, è grandissima. Notasi grande folla di forestieri. Molti i giornalisti italiani ed esteri qui convenuti per la solenne cerimonia. Fin dopo le otto i vaporetto per Giardin, dove sorge l'Esposizione, partono carichi di gente.

L'aspetto del bacino di San Marco formicolante di gondole, con le navi passate, fa il solito indimenticabile effetto.

Alle 9 e tre quarti, partono dall'approdo del giardino reale le LL. AA. i Principi di Napoli, accompagnati dalle bissonne e dalle gondole di gala del Municipio, da quelle delle principali autorità, dei consoli con la bandiere delle rispettive nazioni, e dell'aristocrazia.

Quando giungono all'approdo, splendido effetto e grandi applausi ai Principi, i quali prendono posto nell'elegante padiglione appositamente eretto, rivolti verso la facciata dell'Esposizione.

Il cannone tuona durante il tragitto. Sotto il padiglione prendono pur posto i ministri Brin e Giustarolo, le Case civile e militare delle LL. AA., il Comitato dell'Esposizione con a capo il sindaco conte Grimani, il Prefetto comm. Caracciolo di Sarao, e le principali autorità.

Grandissima folla elegantissima di signore, si assiepa nei racioni degli abbonati, dei possessori di biglietti speciali.

Gli invitati uomini sono quasi tutti in freg. e decorazioni.

Parlarono applauditi il sindaco, il ministro Giustarolo e l'on. Ceppi.

Finiti i discorsi, le LL. AA. con le autorità e gli invitati entrarono a visitare l'Esposizione, che al tocco verrà aperta al pubblico.

Anche durante il ritorno tuona il cannone; l'immensa folla scoppia in entusiastici applausi ai Principi.

Acciarito anarchico?

Roma 28 — Mi consta che sarebbero state sequestrate alcune lettere da cui risulterebbe che l'Acciarito era da qualche anno iscritto al partito anarchico.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Vittorie turche.

Costantinopoli 28 — Le notizie dell'Epiro sono più favorevoli. Laros fu ripresa dai turchi. I greci occupano solamente alcuni punti nella pianura di Campos e Patamia. Riforniti si dirigono su Jandria per la via di Monastir e marciano insieme ad alcuni battaglioni del corpo dell'Epiro da parte dei Greci.

Salonica 28 (ufficiale) — I turchi e i greci vennero a battaglia a Laskakia. I greci furono respinti ed ebbero 400 morti e numerosi feriti.

Fatti d'arme favorevoli ai greci.

Atene 28 — Manos riconobbe le forti posizioni attorno Pentepedija. Si riavvicina a Jannina, ove i turchi si fortificano freneticamente.

Un dispaccio da Volo in data di ieri sera alle ore 9 dice che le avanguardie turche attaccarono i greci a Velestio. I turchi furono respinti.

Disordini.

Londra 28 — Il Daily Telegraph ha da Atene che avevano disordini al Pireo; si sono stracciati i ritratti del Re.

Il Times ha da Atene che nelle città fra Atene e Volo la popolazione sono eccitatissime, ma nessuna disordine avvenuta. Trattasi di richiamare i principi Costantino e Nicola.

Lo zampino della Russia.

Il Figaro ha da Vienna che l'atteggiamento della Bulgaria e le concessioni diverse che essa chiede al Sultano tenderebbero a provocare un conflitto per farne poi il pretesto ad una dichiarazione di guerra.

La Bulgaria, il Montenegro e la Serbia, sarebbero segretamente sostenuti dalla Russia.

La Bulgaria darebbe il segnale dell'apertura della ostilità.

Dal palazzo del sultano.

Una distinta personalità viennese che passò parecchi mesi a Costantinopoli, ed ebbe occasione di venire in contatto con gli intimi del sultano, così descrive alcune delle persone più influenti di Yildiz-Kiosk.

Isanazi a tutti, egli dice, va nominato il primo ciambellano Hadj Ali bey, poco conosciuto in Europa, ma molto influente a palazzo.

Egli conta 43 anni di servizio. A margine della sua età abbastanza avanzata, cammina ritto e sitante della persona. I capelli ha bianchi, gli occhi vivi e penetranti. Il suo aspetto è austero, a differenza del suo carattere che dicono mite e conciliante.

Il suo salotto è continuamente pieno

di gente, ministri, che prima di prendere una decisione importante desiderano un consiglio del potente bey, funzionari che vengono a chiedere la sua protezione, e una schiera di supplicanti, le cui petizioni Hadj Ali bey inoltra al sultano.

E, per quanto carico di affari, pure trova per ognuno una parola amichevole, e nessuno ha fatto mai avanzo appello alla sua carità privata.

Un'altra distinta personalità è il generale Moura pascia, un suo diplomatico, ottimo soldato, che conosci alla perfezione parecchie lingue, e s'intende a fondo della politica europea. Egli e Hadj Ali bey sono testimoni viventi del come si possa congiungere la fede, manumana alla cultura europea.

Un'interessante figura tra i dignitari di Yildiz Kiosk, è il capo del gabinetto militare, generale Rouf pascia.

Nell'ultima guerra, egli, sulla gamba destra, sicché egli deve camminare appoggiandosi ad un bastone, ma la sua andatura è sempre risoluta e soldatesca; l'insieme palese uno spirito calmo e indagatore.

Ed ora l'eroe del giorno: Ghazi Osman pascia.

Ricorderò sempre — dice il personaggio che ha studiato i dignitari turchi — ricorderò sempre il momento in cui lo vidi per la prima volta. Un'ordigno sollevò la portiera e mi trovai di faccia all'eroe di Plewna. In un circolo di marescialli e generali la alta tenuta, egli solo vestiva un'uniforme semplicissima; eppure un solo sguardo mi lo fece riconoscere quale il primo in quell'assemblea. Gli anni lo hanno sfiorato senza lasciar traccia; la sua figura elastica, l'occhio vivo, l'energia dei movimenti, sembravano piuttosto di un giovane ufficiale al principio della carriera, che di un vecchio.

Allorché mi porse la mano per salutarmi, mi parve di sentirmi stretto in una morsa di ferro.

Oh! ha avuto occasione di conoscere quest'uomo, comprende come il popolo turco debba sentire il desiderio di essere guidato da lui alla guerra.

John Bull al bivio

Scrivono da Londra, aprile: « Il mio amico John Bull ha in queste due qualità caratteristiche: un grande cuore ed un ventre non meno voluminoso. L'unione di questi due caratteri fisiologici non è molto frequente; l'ipertrofia di uno dei due organi è generalmente compensata, per la buona pace dell'individuo, dall'atrofia dell'altro, per evitare dolorosi contrasti.

Ma, per una sequela bizzarra di condizioni e di avvenimenti, mistero John Bull non aveva, fino ad ora, sofferto di

nessa, tante cose, che il farei scriverne dieci romanzi sulla loro vita... Ma, se tu avessi sentito la sua sorda del mondo, che sicurezza per la loro virtù, e che dedegno per l'amica mia. L'illustra Cerri avrebbe dovuto difenderli, che so io, troncare il discorso così male avviato. Ma non signori, rispose invece a Sofia che non ti avrebbe invitata, e sorride alla malinconia di quelle Lucrezie! — Sarà stato distratto — ribatté Linda, mettendole a posto le trine un po' sguaiate della coasetta. — Oh! sei pur fiammatica! — esclamò esasperata l'Alcanti.

Linda scattò alla fine; una fiamma le saltò allo sguardo, le labbra si contrassero a quel sorriso, grudele ed affascinante ad un tempo. Disse: — Non far troppo calcolo sulla mia bontà e pazienza; l'ira mia è ciò che v'ha di peggio; temo me stessa, debbo vincermi per non sentirmi l'infamia devastata da malecite passioni. Che l'odio non entri nel mio cuore; non togliermi quello che iddio ha posto qui dentro — e si toccò la fronte — lasciami tranquilla, nella beata ignoranza delle piccole, inerte o delle grandi malvagità, come tu le chiami.

La contessa, che s'accorse di essersi troppo dimenticata, e come nei movimenti s'avesse scomposto i riccioli, le trine, i fiocchi di nastro, ripigliò di nuovo la sua dolce fisionomia di donna gentile. Solo per non darsi vinta, intesa all'amica: — Se fossi in te, perché, a dirlo fra noi, tu sei un'assassinante orgogliosa, se fossi in te... mi vendicherei dell'illustra Cerri e di sua moglie. »

APPENDICE DEL FRIULI (3)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

Il sorriso dell'Alcanti metteva in mostra i denti piccoli, uniti, una meraviglia. Linda nel suo improvviso sorriso, mostrava i denti bene allineati, bianchi, ma piuttosto grandi; le labbra carnose, rosse più del sangue spiccavano sul volto smorto in modo strano, e nel suo riso v'era come una promessa di un bacio ardente, ma talvolta anche la minaccia di un sarcasmo crudele.

Queste due donne piacevano agli uomini, ed erano sempre state amiche, quantunque il turbine della vita mondana avesse portato la contessa assai lungi dall'artista.

« Mi fermo a pranzo da te, mia Linda. — Ti ringrazio, oserò dire, se ne sono rimpiazzato gratis. — Le disposizioni per questo pranzo non furono lunghe, proprio al tocco la zuppiera fumante fu posta in tavola. Soddisfatto l'appetito, gustati i dolci, le frutta, i rosoli, le amiche divennero

ciarliere, si rubavano le frasi, scoppiavano i frizzi, le allusioni piccanti. Poi le confidenze si fecero più intime, morì il sorriso sulle loro labbra, finirono per discorrere a voce bassa, con le mani unite; quasi si accarezzavano con lo sguardo e la parola.

Giunse la sera, una eleonida era come d'estate. Le signore uscivano all'aperto, intenerendosi ora nei boschetti, ora tra i fiori d'alberi. Alcune panchine erano disposte qua e là, quasi per invitare le anime alle dolci effusioni, ai beati risposti. Già, già, lungo il declivio del colle si stendeva il prato ancora di un bel verde cosparsa di fiori. Dalle prime case del villaggio s'innalzavano densi i fumi, ed il sole al tramonto, scaldando gli ultimi raggi di porpora, metteva sulle nubi, sulle cime dei pioppi, sulle tenere foglie del salice, come un tremolio soave di splendori.

« Sei pur buona, Linda mia — disse la contessa, stringendo la vita della compagna. — Buona! soltanto buona? — Buona e semplice — riaccolse quasi mutamente l'Alcanti.

« In bocca tua, questo complimento acquista quasi la nota lamentevole della compassione! — Gli occhi glauci di Linda risero, e il pensiero nelle pupille chiare dell'amica.

« Oh! la tua penetrazione, mia cara... sei una maga; tu leggi addentro, nei cuori... — Qui la bella donna arrossì, come paurosa che uno sguardo troppo acuto potesse insinuarsi nei segreti, gelosi della

sua anima. Ma si riebbe tosto, e con aria d'importanza sussurrò all'orecchio di Linda: — Il mondo tu conosci, loda l'opera tua, ma calpesta ciò che hai di più prezioso, di più ideale... il tuo carattere, il tuo cuore, la tua verecondia di donna! Oh! gli infami!

Linda, si volse con sprezzante indifferenza, l'indolenza di una signora per bene, non con l'aspetto di una piccola, che come oltraggiato il suo nome.

« Lascialo in pace il mondo, te ne prego; dobbiamo sempre amareggiare gli istanti più sereni! distendere un velo di tutto su tutto ciò che splende? — L'Alcanti ormai era sul terreno, doveva combattere l'indifferenza quasi glaciale di Linda, ed allora raccontò all'amica tutto ciò che di lei s'era detto una settimana prima in casa Cerri, e le storie inventate da quella colomba di Sofia, una creatura che pareva senza fiato, un giglio purissimo.

Linda sorrise senza sdegno, un po' incredula.

« Ma se non mi conoscono, se decimai sempre tutti gli inviti pressanti dei miei vicini! A proposito, Sofia Cerri non è forse la mia vicina quest'anno? Mi hanno detto che abita laggiù. — E la giovane accennava con la mano, una palazzina non molto lontana.

« Appunto, abita proprio là, la bambina... ossia la vipera! — Sai marito però, che ingegno aristocratico, che brav'uomo! Il suo stile innamorato, qualunque argomento tratti: è sublime nelle definizioni, vario nei suoi racconti di viaggi; padrona della forma

e della sostanza, l'ideale degli scienziati. L'Alcanti, divisa rossa e sbucollata sul serio, proruppe: — Sì, fa gli elogi di quell'uomo, che a tutte le calunnie divulgata sopra di te risponde vilmente che non avrebbe difeso l'invito per i suoi venerdì fino a casa tua.

Linda tacque alcuni istanti; forse evocò nella sua mente la simpatica figura di Cerri, lo vide nelle sale dei conferenzieri tener sospeso l'uditorio, corretto nelle affermazioni, modesto, con gli sguardi luminosi come stelle, udì ancora quella voce dalle dolci inflessioni; tutto l'esser suo si ribellò all'idea che tale uomo avesse potuto commettere una basezza. Linda disse: — Sai, col tuo brio, col tuo tatto perfetto da signora... far dei pettegolezzi... non la mi va, davvero!

« Pettegolezzi! No, no... niente pettegolezzi, ti racconto dei fatti, son venuti qui apposta per questo, e dovresti prestarmi attenzione. Senti bene, cara mia, c'era la piccola baronessa R., sai, quella divisa già sparita; oh! la sua storia è lunga; più lunga di un trattato, eppure a nominare il tuo nome di fanciulla, pareva la si dovesse scottare le labbra. Le chiudevano, quelle labbra, così... come le vecchie bigotte.

Linda commossa a divertirsi alla smorfiette della contessa, bellissima nella sua sincera animazione.

« E' l'altra, sai, la Rosa B. — incalzò l'Alcanti — che chiamano bella, quella... — disse sottovoce una frase — si mia, Linda, soandolezzata anche quella! Ed io che ero il soffocavo, lo che so tante

questa sua coesistenza. Anzi ne aveva profitto. Due secoli fa... questa sua coesistenza. Anzi ne aveva profitto. Due secoli fa...

John Bull ha poi viaggiato per tutto il mondo, e dappertutto questa perfetta corrispondenza fra i due organi principali della sua vita...

E' vero che le statistiche non dimostrano esaurientemente se nella bottega africana ed australiana sia pur alto lo sporcizio dei whisky...

Dunque, per venire alla conclusione, oggi per la prima volta, dopo tanti anni di contumace John, il buon compagno, ha sentita una contraddizione fra questi due centri vitali del suo organismo...

Quale dei due rami prenderà colla nuova occasione?

Ora l'Inghilterra, con uno sforzo doloroso, ha finito per decidersi per l'interesse: ha abbandonata per un momento la via del cielo per la strada terrestre. Naturalmente la decisione non è stata unanime: non sono mancati i partitani ad ogni costo che avrebbero voluto seguirlo il cammino opposto...

Ma anche questa volta la fama, colla sua voce di bronzo, non ha fatto che esagerare un sussurro mediocre. L'agitazione è di fatto assai minore dell'apparenza, e la violenza delle voci singole è la più sicura riprova dell'arretramento del coro.

Non è vero, infatti, che l'intero partito liberale sia unanime nell'opposizione incondizionata alla politica del Governo. Voi ricorderete senza dubbio la dichiarazione di Rosebery in favore del concerto europeo; ed il ritiro del leader dai nervi deboli di fronte all'arrabbiata manta radicale non implica affatto l'egemonia dei radicali nel partito...

Ma questa medaglia ha il suo rovescio. Se l'opposizione liberale non è così sicura in favore dell'idealismo contro il

materialismo, se ammette che non si devono trascurare completamente gli interessi della terra per i doveri del cielo, dal canto suo il Governo conservatore, o, meglio, la sua Maggioranza, sono ben lungi dall'essere soddisfatti della piega degli avvenimenti. Non sono pochi i membri conservatori (per non parlare degli unionisti) che si mostrano scontenti, sia pure a fior di pelle, della troppa assoluta adesione dell'Inghilterra alla politica autoritaria dei tre imperi...

Come si vede, il problema è identico da una parte come dall'altra: liberati e conservatori soffrono egualmente della rottura improvvisa manifestatasi fra il proprio interesse e la propria coscienza. del turbamento di aver dovuto decidersi ad un bivio dopo tanto viaggio fortuito su una bella strada liscia e definitiva. E ben poco conforto offre in tali condizioni l'abile formula trovata dal Salisbury: che cioè l'Inghilterra accetta il concerto europeo come una necessità e vi entra mantenendo però nello stesso tempo integro il suo carattere e proponendosi di esercitarvi la sua azione speciale.

Intanto il malessere e il malumore è generale, e come succede in questi casi, esso cerca un oggetto su cui sfogarsi. E il campo espiatorio, la testa di turco su cui vengono a cadere ora tutte le bizze e gli spleen inglesi, è l'imperatore di Germania.

Io non so se il nipote della regina Vittoria sospetti la situazione tutt'altro che invidiabile che egli ora occupa di fronte all'opinione pubblica inglese. Tutte le ragioni e i pretesti dei malumori britannici contro la Germania: la formidabile concorrenza commerciale ed industriale, le rivalità e le gelosie coloniali, gli antagonismi politici, le antipatie morali e fisiologiche, giacenti qui già allo stato vago da parecchi anni si sono di un subito concentrate, si sono precisati da tutte le parti, come attratti da un centro di forza irresistibile, sulla testa un po' calda e bizzarra di Guglielmo II. Conservatori e liberali, la stampa di tutti i colori e di tutte le gradazioni, operette e vaudeville, articoli dello Standard e della Fortnightly e caricature e pappazzetti del Punch, tutti sono d'accordo su questo argomento; da tutte le loro fesi, dai loro moti, dai loro disegni, dalle loro canzoni, emanava un coro possente, vera rappresentazione dell'opinione nazionale, d'insulti, di vituperi, di sarcasmi, di buffonerie contro il sovrano infamamente. La cosa per ora non è che una fionda poco simpatica e spesso volgare; ma chi può garantire che da questa nube di sciocchezze più o meno brutali, più o meno spiritose, non scappi fuori la scintilla di un incendio? Oramai noi siamo assuefatti a non credere più sul serio alla minaccia di guerra; ma è però fuori di dubbio che in Inghilterra una guerra contro la Germania sarebbe estremamente popolare.

IL RE DEL SIAM IN EUROPA

Scrivo un giornale viennese: « Il re si imbarcherà sopra una nave da guerra siamese e partirà da Bangkok al principio di aprile, per assistere il 22 di giugno alle feste per il giubileo di regno della regina Vittoria. Il re dichiarò che egli intraprende questo viaggio perchè le relazioni tra l'Inghilterra e il Siam si fanno sempre più intime e amichevoli. La nave di guerra lo condurrà a Genova; quindi il re con ferrovia si recherà in Inghilterra passando per la Svizzera e la Francia. Dopo le festività di Londra, il re del Siam si recherà a Pietroburgo per ricambiare allo Czar la visita che egli, allora principe ereditario, mentre viaggiava nell'Asia orientale, fece a Bangkok. Il ritorno seguirà per l'America, il Giappone e Hongkong ».

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come Trifoglio violetto, Erba spagna, Lolietta, Avena affilata, tutta merce delle nostre campagne friulane. Tiene pure del Miscuglio per semina da prati artificiali. Garantisce buona riuscita ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza. Regina Quaragno Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo)

CALEIDOSCOPIO

Cronaca Biadana. Aprile (1876). Il Castello di Baja. Milano dato in pegno a Francesco di Savorgnano.

Un pensiero al giorno. Ogni vittoria della coscienza si conquista una libertà.

Cognizioni utili. I pericoli dello stoffo tinto. Le stoffe leggere per l'estate con le loro tinte chiassose nascondono spesso dei pericoli assai gravi.

Sono per lo più tinte coi colori dell'anilina, ottenuti con degli acidi valenzici, quali il nitrito di mercurio e l'acido arsenico.

Queste stoffe, che assai spesso sono a contatto della pelle, provocano delle eruzioni alquanto terribili.

Sotto questo punto di vista, nulla di più insidioso delle calze colorate, specialmente quelle in rosso.

La sfiga. Monoverbo.

EDE

Spiegazione della colorata precedente. RIUNITI (r i uniti).

Per altre. Pontifical madre conduce suo figlio alla scuola e lo raccomanda al maestro.

Perché non sia chiacchierone come l'anno scorso!

In quanto a questo, vedo di essere un po' indulgente, signor maestro. Sono i cattivi esempi in famiglia, che guastano il mio plebeo: suo padre è avvocato... si figuri!

Penria e Fordice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civildale, 27 febbraio.

Locanda sanitaria.

Coll'intervento dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Antonio Sartog, domenica scorsa, nel locale della Casa di ricovero, venne inaugurata la Locanda sanitaria.

Vennero invitati dieci pollagrosi, e di questi si presentarono sette, tre essendo più gravemente ammalati.

Il sanitario visitò l'ambiente, assaggiò la minestra, la carne, il vino ed il pane, e trovò tutto eccellente. Infatti era tutto preparato con ordine e pulizia, ed i generi alimentari di perfetta qualità e cottura.

I pollagrosi prima di sedersi a tavolo vennero pesati.

Venne quindi servito loro il desinare, ed il segretario e le suore di servizio assistettero alla consumazione.

Il giorno seguente se ne presentarono nove, ed oggi otto, essendo ricaduto uno degli inseriti.

Per questo primo anno di esperimento della benefica istituzione, il numero delle presenze alla cura dietetica arriverà a dodici.

Si abberò delle difficoltà anche per persuadere questi poveri ignoranti a partecipare alla cura.

Perché qualcuno pensava che nella minestra vi entrasse qualche medicamento anche pericoloso di vita; ad altri sarebbe piaciuto portare i generi alimentari a casa; altri avrebbero preferito palancho; e, via di questo tono, tutti di gusto differente.

Oggi, che è il terzo giorno di cura, cominciarono a fare dimostrazioni di contentezza.

Il presidente della Congregazione di carità, signor G. Marioni, si merita un elogio per aver saputo così bene disporre le cose.

Da Civildale abbiamo ricevuto questa mattina altre due corrispondenze che pubblicheremo domani.

Gravissima disgrazia.

Due uomini feriti e un cavallo morto.

Aviano, 28 aprile.

Il paese è ancora rattistato sotto la impressione d'una gravissima disgrazia.

Certo Paolo Bares Angelo giorni fa comparò due sgarbi cavalli dal conte Florio di costi. Questa mattina verso le undici volle attaccarli al carrozzone che serve per messaggeria Aviano-Venezia, dovendo poi non essi partire come di consueto il venerdì. Ma i cavalli, usati forse sotto un landau o viciatore, veicolati per se stessi leggerissimi, non appena sentirono il frastuono che produceva quel formidabile carrozzone, e forse sollecitati da una improvvisa frustata, si dettero a precipitosa fuga, in modo che, non scostando più il freno del guidatore, andarono ad urtare violentemente nel muro d'una casa prospiciente la strada.

L'urto violento fece stramazze il povero Bares sotto uno dei cavalli, che per una ferita riportata alla testa, ed una alla coscia sinistra prodotta dal conficcamento dell'intero predellino del carrozzone, stramazza a terra sopra il corpo del Bares, e dopo due o tre giri su ed stesso, sgorgando il sangue a fiotti dalle ferite, dava l'ultimo respiro. Non è a dirsi in quale stato misero

raudo si trovasse il Bares sotto il corpo del cavallo morto. Da quella posizione fu tolto da persone che si trovavano per caso sul luogo, e trasportato tosto a casa più morto che vivo.

Nella caduta riportò la frattura d'un braccio, e una contusione alla testa, sulla gravità della quale i medici chiamati d'urgenza si riservarono ogni prognosi.

Il nipote del Bares, Pietro, che aveva raggiunto il carrozzone mentre erasi già avviato, arrampicandosi dietro, viato il pericolo chiuse tosto il freno sperando di far rallentare la sferzata corsa dei cavalli; ma disgrazia volle che ricevesse in pieno petto una ripercossa tale da prodargli delle serie conseguenze.

Il cavallo rimasto illuso, rompendo i freni, continuò la sua corsa; ma poi alcune persone accorse poterono fermarlo.

Dopo scritte queste righe, vengo informato che lo stato del Bares è piuttosto grave.

Cinquesima.

Palazzolo dello Stella, 28 Incendio.

Poco dopo le ore 8 pom. d'oggi avvampava improvviso un incendio nello stabilimento Valentini posto nel centro di Palazzolo e contiguo a molte abitazioni di proprietà Rubini, Fantini, ecc.

L'opera di sgombero delle abitazioni dagli abitanti, dagli animali e dalla mobilia, fu rapida, ordinata e fortunata; si che non non vittime umane, né un ferito si depora. I terrazzani furono pronti e animosi al soccorso ed allo spegnimento del fuoco, che perdura isolato e si confida che fiorirà così.

Merita di essere segnalato all'autorità l'ex-carabiniere Zanelli Domenico, il quale, avvertito che in un angolo dello stallone erano due vacche, con evidente pericolo di vita si lanciò tra le fiamme ed il fumo a liberò le due bestie.

Per dandoci l'opera dello Zanelli è una carità, e per l'autorità un atto così coraggiosamente caritatevole che merita sia premiato.

Il danno per ora non si può valutare, e la causa sono ignote.

Anche oggi fu lamentata la mancanza di una pompa per gli incendi. E' una spesa che si dimostra necessaria.

(9)

Personale giudiziario.

Il Bollettino pubblicato dal Ministero di Giustizia è giustizia reca la seguente disposizione:

L'Avv. Gianedoni è nominato viceprocuratore a Gemona.

Nozze. Rieviamo da Aviano, 28 aprile:

« Oggi l'amico concittadino Gino Dal'Oglio giura fede di sposo alla signorina Luigia Mongiat di Spilimbergo.

Alla coppia felice i nostri più fervidi e sinceri auguri. Cinquesima ».

Si chiede una rettifica.

Nel numero di martedì 20 aprile corr. del Friuli veniva pubblicata la seguente notizia di cronaca provinciale:

« Petrazzoli Luigi, pregiudicato, in più riprese ed in giorni imprecisati, mediante falsa obvia, da un cassetto del banco nel negozio di Crassevigi Luigi, di Cornò di Rosazzo, rubava la somma di lire 41.60. La prima volta fu preso in flagranza dal darubato, ma « poi rendevasi irreperibile. Fu denunciato ».

Ora il Petrazzoli ci scrive da Civildale di non essere pregiudicato, di non aver rubato, e che si tratta solo di « un lunatico sospetto » a suo carico; e s'invita a rettificarlo, minacciando querela, ecc.

Al signor Petrazzoli non abbiamo altro da dire se non che la notizia che lo riguarda era scritta in quel giorno nel libro della Questura, e il nostro reporter non fece che ricopiarla tal quale. Bisogna però che il signor Petrazzoli si presenti ad esporre le sue lagrime all'Ufficio di Questura in Udine.

Sentenze confermate in Appello.

Pietro Leonardo d'anni 19 de Reana per due furti fu condannato dal Tribunale di Udine a ventidue mesi di reclusione, che la Corte conferma.

Lo contumacia fu confermata la sentenza 26 febbraio 97 del Tribunale di Udine che per ferimento condannò Danelutti Attilio d'anni 29 e Piccoli Vincenzo d'anni 33 di Treppo Grande ad un anno di reclusione ciascuno.

Una domestica scomparsa e un furto di biancheria.

Il signor Enrico Barlini, ufficiale di finanza, abitante in via dei Fori n. 1 a Trieste, il 25 dello scorso marzo, assunse ai suoi servizi, come domestica, certa Anna R., d'anni 19, da Udine. La R. rimase fino al primo di aprile, e, insalutata capite, durante la notte dall'1 al 3 aprile abbandonò in casa del suo padrone e non vi si fece più vedere. Il signor Barlini si rassegnò facilmente a quella fuga; senonché l'altro giorno

venne a fare la scoperta che dai cassetti di un armadio di un suo subingulino erano spariti undici fazzoletti di seta e tre paia di polsini.

I sospetti caddero sulla fuggita R., e contro di lei venne sporta denunziata alla Direzione di polizia.

La sagra di Martignacco.

Domenica 2 maggio p. v. ricorre la più nomatissima grande sagra annuale, nella quale circostanza si terranno le seguenti festività:

Nel pomeriggio concerto musicale nella piazza Fontebona, sostenuto dalla Filaria fara del reggimento cavalleria « Lodi », gentilmente concessa dalla rispettabile Autorità militare.

Grande festa da ballo su elegante piattaforma, splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese, esecuzioni suonati i migliori ballabili dello scorso Carnevale.

Alla sera illuminazione fantastica e pallonatai veneziani di tutto il paese e fuochi d'artificio.

Gli esercizi tutti, saranno forniti di scelte bibite e squisite vivande a prezzi moderatissimi.

La Direzione della Tramvia a vapore, attiverà in tale occasione il seguente orario speciale:

Table with columns: Andata, Ritorno, Udine P. G., Martignacco, Fagnola, Sandanele. It lists departure and arrival times for various stations.

Biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona-Martignacco cent. 80; Fagnola-Martignacco cent. 35; San Daniele-Martignacco lire 1.20, compresa la tassa di bollo.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Fra i deputati recatisi al Quirinale assieme alla Presidenza della Camera per presentare ai Re le felicitazioni della rappresentanza nazionale per lo scampato pericolo, vi erano gli on. de Asarta e Valle.

Consiglio comunale.

La seduta è aperta alle ore 1 e mezza pom. presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergogno, Biaschi, Candiani, Capellani, Gasasola, Degan, Dinani, Gropplero, Leitesburg, Mander, Marcovich, Mason, Measco, Munisini, Morpurgo, Muzzatti, Peelle, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Billia, Cozzonini, Pagani.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Mantica e Rubini.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Il sindaco quindi pronunciò le seguenti parole:

« La Provvidenza e l'energica intrepidezza di Casa Savoia impedirono che mano italiana, sia pure quella di un demone, arrivasse a colpire il Magnanimo nostro Re.

Il indignazione per l'assordato attentato fu universale, come unanime esplosione di gioia per lo scampato pericolo: il loro, ecc. si, ripropongo oggi anche in questa sala che per la prima volta ci raccoglie dopo quel triste giorno e dal nostro cuore erompe col grid di viva l'Italia, viva il Re ».

Le parole del Sindaco sono salutate da applausi da parte di tutti i consiglieri.

Il consigliere di Prampero propone che a nome del Consiglio sia spedito a S. M. un nuovo telegramma di felicitazione ed il Consiglio approva. Recolo:

« Primo Aiutante Generale di S. M. il Re. Roma.

Il Consiglio Comunale di Udine oggi radunato per la prima volta dopo l'assordato attentato, di propria iniziativa deliberò che lo rinvia a S. M. i sentimenti di viva gioia per lo scampato pe-

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA
RAPIDA, STABILE,
COMODA ED OCCULTA
DEI

mali segreti

RENELLA
GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE FOLIO DI SANDALO VERGINE
COMPOSTE

insapore

gocce sono benche' nella
INCONTINENZA E RITENZIONE
D'ORINA
INFIAMMAZIONE della VESICHA
COLICATALE VESICALE

DEPOSITO
CENTRALE
A. BERTOLLETTI & C. MILANO

Trovate
nelle principali Farmacie

ORARIO FERROVIARIO

| Partenza | Arrivo | Partenza | Arrivo |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE |
| M. 1.22 | M. 2.51 | O. 8.15 | O. 9.44 |
| O. 4.49 | O. 6.18 | O. 10.01 | O. 11.30 |
| M. 8.10 | M. 9.39 | O. 14.30 | O. 15.59 |
| O. 11.20 | O. 12.49 | O. 18.30 | O. 19.59 |
| O. 13.20 | O. 14.49 | O. 19.31 | O. 20.60 |
| O. 17.00 | O. 18.29 | O. 21.30 | O. 22.59 |
| O. 20.18 | O. 21.47 | O. 23.30 | O. 24.59 |

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.
(**) Parto da Portogruaro.

| DA UDINE A PORTOGUARO | DA PORTOGUARO A UDINE | DA UDINE A PORTOGUARO | DA PORTOGUARO A UDINE |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| O. 5.55 | O. 7.24 | O. 9.30 | O. 10.59 |
| O. 7.55 | O. 9.24 | O. 11.30 | O. 12.59 |
| O. 10.35 | O. 11.64 | O. 13.30 | O. 14.59 |
| O. 13.05 | O. 14.34 | O. 15.30 | O. 16.59 |
| O. 17.35 | O. 19.04 | O. 19.30 | O. 20.59 |

| DA CASARSA A PORTOGUARO | DA PORTOGUARO A CASARSA | DA PORTOGUARO A CASARSA | DA CASARSA A PORTOGUARO |
|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| O. 6.45 | O. 8.14 | O. 9.01 | O. 10.30 |
| O. 9.05 | O. 10.34 | O. 11.21 | O. 12.50 |
| O. 12.04 | O. 13.33 | O. 14.20 | O. 15.49 |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| M. 3.16 | M. 4.45 | O. 8.31 | O. 10.00 |
| O. 9.01 | O. 10.30 | O. 9.11 | O. 10.40 |
| M. 15.42 | M. 17.11 | O. 15.40 | O. 17.09 |
| O. 17.25 | O. 18.54 | M. 20.45 | M. 22.14 |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| O. 5.51 | O. 7.20 | M. 6.36 | M. 8.05 |
| M. 13.05 | M. 14.34 | O. 18.02 | O. 19.31 |
| O. 17.29 | O. 18.58 | M. 17.11 | M. 18.40 |

Calendario - Da Portogruaro per Venezia alla ora 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| M. 6.12 | M. 7.41 | O. 7.10 | O. 8.39 |
| M. 9.06 | M. 10.35 | M. 9.47 | M. 11.16 |
| M. 11.29 | M. 12.58 | M. 12.18 | M. 13.47 |
| O. 15.44 | O. 17.13 | O. 16.49 | O. 18.18 |
| M. 20.10 | M. 21.39 | O. 20.54 | O. 22.23 |

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari proclama dai primari igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possiede la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovate in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia

4000 di questi giudizi:

Il Ferro Pagliari è un medicamento unico e ricostituente per eccellenza - Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente.

Prof. G. Guisti, Firenze.

Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. Achille De Giovanni, Clinica Medica nella R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il Ferro Pagliari e conosco altro preparato ferruginoso così come che sia meglio tollerato di questo, ne che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Dott. Cesare Muzatti, Venezia.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze.

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed usare sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5.50

Trovate da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri, del Regno.

PRIMA DELLA CURA
Udine, da Ruffini Masco, abbeccagliere, Fratelli Palmieri perucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacia - A. Manigo da Silvio Horanga farmacista - A. Pordenone da Giuseppe Tampi

DEPOLO LA CURA
A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 50.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere e RAPIDE di Claus e Renje

Ultima perfezione
Le più facili a maneggiarsi

Le più diffuse
Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro. Scurvolissima.

Costruzione solidissima

Convenienti
Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

Cataloghi a richiesta

GARLO NEU - MILANO

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galliani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, all'una, diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'Arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dall'antichità.

Il nostro scopo è di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'Arnica, e di essere felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un'apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene servita in bottiglie ed imballata con cura nel VERDERAME, VELENO conosciuto per le sue azioni corrosive, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella imballata direttamente dalla nostra Farmacia che è timbrata in oro.

Questo preparato non lo confondano ottenuto in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombalgia, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la sua azione è pronta e giova nel dolore renale da colica uretrale, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve le calcoliti; gli indurimenti da cistite; ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa, lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena, Filippini, Girolami, Gorizia, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zara, Farmacia N. Androvich, Trento, Giupponi Carlo, Trieste, C. Santoni, Venezia, Baitner, Graz, Ghiloviz, Biadene, G. Pradam, Jacchi F., Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzale, N. 3 e sua succursale, Galfrida Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Mazzoni e comp., Via Sala N. 10; Roma, via Irate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAIORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenza | Arrivo | Partenza | Arrivo |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 8.00 | R. A. 9.47 | O. 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | R. A. 13.10 | 11.15 | R. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | R. A. 16.45 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.00 | R. A. 19.55 | 18.10 | R. T. 19.55 |

Preg. signor Luigi Sandri! Pagnaga.

Da molti anni io conosco il di. Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono; un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome, che io andava assaggiando, quando Ella - oggi sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amari di cui progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo, il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha un sapore gradevole, e si digerisce con appetito. Ecco quanto da un amaro ti viene richiesto.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Branzolini
Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine
docente paragrafo di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagnaga, dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescante e purificante del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4, Coletta S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoci pubblicitari, dalle imitazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che l'Esposizione del Sciropo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli a Coletta S. Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

M. B. Balgère sulla Roccella e sulla Scatola, la Marca di fabbrica depositata e registrata di Legge.



Il sottoscritto rende noto, alla sua Clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito e Deposito Bilancio Pesi e Misure dalla via Daniele Manin in Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Giov. Batt. Schivini

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto della Sostituzione farmaceutica G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie, cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA ACQUA DI GIGLIO B. GRESMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel rinfrescato che sono necessari che dai più bei giorni della gioventù si fa, e per la vecchiaia non si può rinunciare a questa acqua. Qualunque signora (e quale non lo sia) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è veramente generale.

Una bottiglia L. 1.50.

Trovate vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 61.